

Secondo Roi «non si può accusare il Comune di scarsa attenzione all'ambiente. La reazione politica ai fatti di via Pescantini è stata sproporzionata»

## Il sindaco vuole ricucire lo strappo con i Verdi

CARLINO 24/11

L'uscita dei Verdi della maggioranza scelta dagli elettori per governare la città, in seguito alla vicenda tanto dibattuta dell'abbattimento degli alberi di via Pescantini, ha provocato i rammarici del primo cittadino, Maurizio Roi, titolare, oltre alla carica di sindaco, della delega dell'ambiente. «Sono amareggiato dalla conclusione politica di questa vicenda — riflette Roi — Onestamente non mi sembra si possa accusare l'amministrazione comunale di scarsa attenzione ambientale. Molte scelte compiute, dal Parco del Loto alle aree verdi al nuovo Piano regolatore, dimostrano la nostra sensibilità su questo

tema. Non dimentichiamo che oggetto del contendere è il progetto di ristrutturazione di una via nella quale si sostituisce una parte degli alberi esistenti, si rifanno i sottoservizi, la pista ciclabile e i marciapiedi e si risolve un annoso problema dei residenti. Mi sembra un esito politico sproporzionato, sul quale temo abbia pesato una sofferenza politica generale».

Per questo, prosegue il sindaco, «mi auguro e lavorerò per ricucire uno strappo spiacevole. Nello stesso tempo proseguiremo nella nostra politica di tutela e valorizzazione dell'ambiente, sia con scelte di carattere strategico, sia con

lavori di ristrutturazione e manutenzione della città a partire dall'intervento riguardante il Circondario Sud, da troppo tempo in attesa di interventi. Proprio su quest'ultimo punto — conclude il primo cittadino lughese — abbiamo presentato alla Regione un progetto che prevede la realizzazione di una pista ciclabile nelle vie Circondario Ponente e Circondario Sud con una richiesta di finanziamenti nell'ambito della legge 363 che regola le norme per la valorizzazione e lo sviluppo della mobilità ciclistica, detta anche legge Galletti, che ci auguriamo trovi a breve una risposta».

Monia Savio

di Adriano Cavicchi

LUGO (Ravenna) — Il Teatro Rossini ha inaugurato la sua breve ma importante stagione operistica con *Artaserse*, dramma serio in tre atti di Pietro Metastasio su musiche del compositore tedesco Johann Adolf Hasse (stasera ultima replica). Dei 27 drammi per musica di Metastasio, *Artaserse* è stato uno dei più amati e fortunati: lo stesso Hasse lo musicò almeno tre volte.

L'impegno del teatro lughese, di proporre partiture importanti caduti in oblio, ha confermato la sua validità culturale. Con *Artaserse*, i risultati pur ancora lontani dai massimi livelli — soprattutto sul piano vocale — consentono di comprendere bene che cosa fosse il melodramma italiano di metà '700. Metastasio mette in scena sei personaggi della corte di Persia, imparentati o legati fra loro da vincoli d'amicizia o d'amore. L'ambizione di Artabano che uccide nel sonno Serse per far ricadere la colpa sul proprio figlio Arbace è il motore della sfrenata sete di potere che porterà all'uccisione di Dario e all'incoronazione di Artaserse. Quest'ultimo, frater-



### Lirica del '700 Il potere gronda sangue fra i virtuosismi di *Artaserse*

no amico di Arbace e amante di sua sorella, è il protagonista del sanguinoso intreccio, che si conclude con la scoperta dell'innocenza di Arbace e alla punizione con l'esilio del colpevole Artabano. Hasse, di formazione napoletana, si distingue per una nobile e sorvegliata invenzione sonora, con accenni a Pergolesi e Vivaldi (nelle arie più arcaiche). Il momento più alto dell'opera si è registrato

nel duetto del terzo. Elvidio Surian ha curato la revisione della partitura sull'autografo. Ad accentuare una certa atmosfera vivaldiana ha contribuito la bellissima aria di bravura del Prete Rosso *Combatta un gentil core*, affidata ad Artaserse e inserita prima del coro finale. Nel cast vocale si è distinta Patrizia Biccirè per musicalità e taglio espressivo. Meritevole anche l'impegno virtuosistico di Maria José Trullu nel ruolo del titolo. Pa-

oletta Marrocu, Emanuela Giannino, Anna Burford e Giovanna Donadini hanno completato una compagnia di vario livello, ma omogenea. Merito del direttore Rinaldo Alessandrini che ha cercato di mediare tra l'equilibrio stilizzato del gusto Metastasio-Hasse, le convenzioni esecutive del tempo e una drammaticità di sapore fine '700. Lodevole la resa dell'Orchestra Toscanini anche se per dare maggiore attendibilità al timbro dell'epoca sarebbero occorsi il secondo cembalo e, per accompagnare i numerosi "recitativi secchi", il violoncello per accordi e il contrabbasso al cembalo. Le scene, i costumi e la regia di Massimo Gasparon hanno creato un mondo persiano di tutta fantasia. Successo entusiastico.

Nella foto: Maria José Trullu (*Artaserse*) e Anna Burford (*Semira*)

Foto: G. Corvino 23/11/99 - Elettus

## «Discarica a rischio alluvione» e Ridolfi interpella la Regione

Con un'interrogazione al presidente del consiglio regionale, il consigliere di Forza Italia Rodolfo Ridolfi è tornato sulla questione della localizzazione della discarica di Volturna. Ricordando precedenti interrogazioni in cui veniva richiesto alla Giunta regionale di fermare i lavori per l'ampliamento della discarica di Lugo, l'esponente di Forza Italia sottolinea come «i lavori per la discarica sono andati avanti con migliaia di tonnellate di rifiuti che arrivano regolarmente. Ma il pericolo di un disastro ambientale è sempre più reale, visto che anche domenica scorsa si è sfiorato l'allagamento di tutta l'area e si sono dovuti attivare per tutta la giornata uomini e mezzi pronti a fronteggiare il peggio, cioè una tracimazione verificatasi poi a S. Lorenzo, a pochi chilometri di distanza». Ridolfi chiede quindi alla Giunta regionale «come è possibile che non sia irregolare una mega-discarica costruita in una zona soggetta ad allagamenti e attraversata da tre grossi canali che portano l'acqua fino a tre metri sopra il piano di campagna e che ogni volta devono essere rinforzati negli argini e sorvegliati giorno e notte. Come è possibile inoltre che la Regione non sia intervenuta per fermare questo ampliamento e come è possibile che una Regione, che si proclama attenta ai valori ambientali e alla salute dei cittadini, permetta che si inneschino simili «bombe ad orologeria»».

## 7 NOTE Concerti

■ **MILANO.** Alla Scala (02-7200.3744) oggi e il 16-18 la Filarmonica diretta da Muti conclude l'integrale delle *Sinfonie* di Beethoven; il 15 il pianista Andras Schiff con Scarlatti, Smetana, Janacek, Chopin, Bartok. Il 16 al Conservatorio (795.393) il quartetto Lucchesini - De Maria-Ben Omar-Dulbecco. Il 19-20 al Museo del Duomo (inf.:7600.5500) *chansons* quattrocentesche. Il 17 a S. Maria presso San Satiro (7600.5500) prosegue l'integrale delle *Cantate* di J. S. Bach.

■ **NAPOLI.** Il 16 alla Chiesa di Santa Caterina da Siena arie e duetti dall'opera del settecentesco napoletano Leonardo Vinci *Li zite 'ngalera*, con la Cappella della Pietà de' Turchini (081-402.395).

■ **PADOVA.** Il 19-22 al Pollini (049-875.9880) non frequente occasione di ascoltare il duo Gulli-Cavallo nell'integrale delle *Sonate* beethoveniane per violino e pianoforte.

■ **ROMA.** Il 14 - 15 - 16 all'Auditorium di Via della Conciliazione (800-085.085) l'Orchestra e Coro di Santa Cecilia con il suo direttore stabile Myung-Whun Chung tra Rossini e una novità di Battistelli; il 17 Chung dirige l'Orchestra e Coro Giovanili che, il 21 alla Chiesa dei SS. Biagio e Carlo ai Catinari, sono diretti da Fabio Biondi (Antonio Scarlatti). Il 18 all'Istituto Italo-Latinoamericano i tanghi di Piazzolla su testo di Borges, con il Cuartetango.

■ **TORINO.** Il 17 al Conservatorio il quartetto Lucchesini - De Maria - Ben Omar - Dulbecco, con un programma ben scelto per due pianoforti e percussioni, per l'Unione Musicale (011-544.523).

■ **UDINE.** Il 17 al Teatro G. da Udine (0432 - 248.411) la Filarmonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Lu Jia, con il violinista Franco Gulli (in programma anche una prima assoluta di Ferrero). (*Angelo Curtolo*)

## Opera

■ **GENOVA.** Il 20 al Carlo Felice (010-589.329) *Death in Venice*, di Britten, repliche il 23-25-28-30; dirige Bartoletti, allestimento di Pizzi.

■ **LUGO(RA).** Il 19 - 21 - 23 al Teatro Rossini (0545 - 38.540) prima moderna di *Artaserse*, del settecentesco Hasse; dirige Alessandrini.

■ **PALERMO.** Oggi e il 16 - 17 al Massimo (091 - 605.3315) ultime repliche delle due opere in un atto di Schubert, *Die Zwillingssbrüder* e *Der Vierjährige Posten*; dirige Peter Maag.

■ **TORINO.** Al Regio (011 - 8815.241) *The Rake's Progress* (*La Carriera di un Libertino*), di Stravinskij, ultime repliche oggi e il 16. Dirige Bruno Campanella; in inglese, con sopratitoli in italiano.

■ **TRIESTE.** Il 18 si apre la stagione del Verdi (040-672.2500) con *Il Cavaliere della rosa*, di R. Strauss, repliche il 20 - 21 - 23 - 25 - 27 - 28 - 30; dirige Arming.

■ **VENEZIA.** Al PalaFenice (041. 521.0161) *La volpe astuta*, di Janacek, repliche oggi e il 16-18-20; dirige Pesko, in lingua originale con sopratitoli. (*A.Cu.*)

## Discoteca

■ **SPOHR CONCERTANTE.** Ci sono musiche che nascono per amore, e che tale genesi denunciano nella loro grazia. Come le tre *Sonate concertanti per arpa e flauto* ottimamente riproposte in questo Cd Bottega Discantica 48 (70'54'') da Emanuela Degli Esposti e Nicola Guidetti. Una grazia, di vita prima che musicale, che li caratterizza anche all'interno dell'ampio catalogo del prolifico Louis Spohr (1784-1859).

Oggetto delle attenzioni del compositore è infatti Dorette Scheidler, la più famosa arpista del tempo, che ascolta appena diciottenne, se ne innamora e la sposa. Ed è per il loro duo che nascono anche le tre *Sonate* op. 113, 114, 115, pensate per arpa e violino o flauto o violoncello. Opere nelle quali Spohr mette in gioco la propria ingegnosità anche per meglio "sposare" i suoni degli strumenti al meglio delle loro potenzialità, aumentando la risonanza dell'arpa accordandola mezzo tono sotto e così ammorbidendo anche le corde, e impiegando le chiavi con i diesis per il violino, per ottenerne un suono più brillante. E verve, lirica dolcezza, virtuosismi, pot-pourri mozartiani, andamenti nostalgici, insomma la grazia, sono aspetti che gli interpreti rispettano pienamente.